

**L**a necessità di una vita più sobria interroga anche le grandi aziende perché non è più possibile sostenere il culto dell'estetica della confezione come filosofia degli affari. Se osservate con attenzione quanti imballaggi inutili ogni giorno depositiamo nella spazzatura, viene da chiederci a che costo il nostro pianeta e l'umanità devono sostenere il lusso di pochi. Non solo, ma dentro le confezioni che depositiamo nell'immondizia, quante tonnellate di prodotto lasciamo? Inoltre sono prodotti nati dall'utilizzo di materie prime, da spreco di risorse energetiche, che causano inquinamento atmosferico e sfruttamento della terra e del sottosuolo. Una recente indagine della Booz & Company, la più importante azienda di *management consulting* del mondo, nata dall'idea, nel 1914, che per sviluppare i propri affari è meglio avere un giudizio imparziale da esperti esterni alla propria compagnia, rivela che dal 3 al 25 per cento dei prodotti resta all'interno delle confezioni senza poter essere usato. Nel dentifricio giace dal 3 al 5 per cento del prodotto, nello shampoo fino al 10 per cento, nei flaconi con dosatori, tipo sapone liquido o maionese, viene trattenuto fino al 25 per cento del prodotto. Se siete abituati a spremere, aprire le confezioni, tagliare gli involucri per godere fino all'ultima goc-

## Rimedi anti spreco

Gli imballaggi trattengono fino al 25 per cento del prodotto. Anche le aziende corrono ai ripari e progettano nuove confezioni

cia del prodotto non siete nel torto. Non siete tirchi, siete nella norma del 50 per cento degli americani

che usa farlo, anche perché, per esempio, in una crema di bellezza che costa anche 80 euro si possono lasciare

**In molti supermercati, per evitare lo spreco di imballaggi, è possibile acquistare prodotti "alla spina", senza contenitori usa e getta.**



anche 10 euro a confezione senza poter far nulla. Se non si riesce a modificare le proprie abitudini, per virtù, per giustizia o per necessità, e comprare prodotti meno costosi, almeno bisogna sapere che anche grandi aziende (La Prairie, Clinique, Tide), per la rivolta dei consumatori, se ne sono accorte e corrono ai ripari per migliorare la loro offerta progettando nuovi *packaging* anti spreco, cioè la tecnologia delle confezioni e degli imballaggi. Tipo: dosatori sottovuoto, spatole incluse nella confezione per raccogliere il prodotto, contenitori trasparenti per vedere quanto prodotto è rimasto. Nel frattempo ci si può arrangiare con rimedi autogestiti. Consigli: tagliare i flaconi di plastica come dentifrici e gel per recuperare le ultime gocce; svuotare con il dito le creme che restano sul fondo del barattolo; aggiungere acqua per non sprecare le ultime gocce di detersivo o di shampoo. Sono rimedi anti spreco fai-da-te, ma provocano una certa gratificazione per il senso di soddisfazione psicologica di aver usato fino all'ultima goccia e, per i più consapevoli, per la ricaduta positiva sull'intero pianeta. ■